

BERGAMO IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA DISTRIBUISCE AGLI ISCRITTI 100 "SPY-PEN"

Agenti con microcamera

Filma ciò che accade in servizio, «per tutelare poliziotti e cittadini»

ROTA ■ All'interno

BERGAMO L'INIZIATIVA DEL SINDACATO SAP A TUTELA DI OPERATORI E CITTADINI

Arrivano le spy-pen per i poliziotti «Filmiamo quel che accade in servizio»

IN DOTAZIONE

Un centinaio le penne con le micro telecamere in grado di fare riprese

- BERGAMO -

POCHI UOMINI, pochi mezzi, addestramento inadeguato e un "partito anti-polizia" sempre molto attivo. Sono questi i problemi sottolineati ieri dai rappresentanti del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, che hanno illustrato a Bergamo l'ultima iniziativa dell'organizzazione: la consegna agli operatori di polizia orobici di un centinaio di "spy pen", le speciali penne che nascondono micro telecamere in grado di filmare ciò che succede in servizio. Un'iniziativa «per tutelare – ha spiegato il segretario nazionale, Piergiorgio Panzeri – sia gli operatori di polizia che i cittadini». La microcamera, infatti, riprenderà «i fatti nella loro oggettività, sen-

za che possano essere strumentalizzati o distorti, tutelando così gli agenti da accuse pretestuose». Ma, al tempo stesso, anche i cittadini saranno tutelati da comportamenti non corretti delle forze di polizia: «Non vogliamo mai più casi come quelli che, negli ultimi tempi, sono finiti alla ribalta delle cronache nazionali. Grazie alle immagini e all'audio registrato non ci sarà più spazio nè per accuse strumentali, nè per comportamenti scorretti da parte degli agenti, anche se gli operatori di polizia, a parte rarissime eccezioni, rispettano le regole e le leggi. Per questo non temono che il loro operato venga filmato».

Con la distribuzione delle spy pen (costano circa 45 euro l'una e per acquistarle gli iscritti al Sap si sono autotassati), il sindacato ha anche voluto lanciare una provocazione al Governo, «che non investe abbastanza sulla sicurezza e

non tutela le forze di polizia». La novità presentata ieri, infatti, si inserisce, come ha ricordato il segretario provinciale del Sap, Maurizio Cester, in un contesto generale decisamente difficile. Per limitarsi alla Bergamasca, il rapporto è di un agente ogni 21 mila abitanti; alla questura fanno capo 235 persone, con 50 effettivi in meno rispetto a quelli previsti dall'organico; le Volanti in servizio sono appena due, con due uomini soltanto a bordo. Ed anche i mezzi a disposizione sono insufficienti (molti giubbotti antiproiettili, ad esempio, sono "scaduti").

Un quadro allarmante, su cui ora si innesca le preoccupazione per la minaccia terroristica: «Il personale è assolutamente impreparato ad affrontare questo tipo di emergenza – rimarkano i sindacalisti – Non ha una formazione adeguata, ad esempio, per gli scontri a fuoco. Per questo chiediamo al Governo che ogni operatore sia sottoposto a sei settimane di addestramento».

Marco Rota



SEGRETARI Da sinistra: Maurizio Cester, Piergiorgio Panzeri e Giuseppe Calderone

